

venerdì 09 gennaio 2015 – CRONACA – Pagina 13

NOMINE. Via alla procedura per la presentazione delle candidature dei rappresentanti della Loggia. Tocca anche a Immobiliare Fiera e Fondazione Civiltà Bresciana

Brescia Mobilità e Centrale: cda al rinnovo

Sicuri cambiamenti nel consiglio della holding presieduta da Prignachi. Ma in via Lamarmora prima viene la vendita

Nel corso dell'anno non saranno molti i consigli di amministrazione di società comunali che scadranno. Il sindaco dovrà nominare propri rappresentanti in Brescia Mobilità e nella Centrale del latte, oltre che nella onlus Fondazione civiltà bresciana e nell'Immobiliare Fiera. Di queste nomine più o meno imminenti ha dato avviso pubblico, in modo che nelle prossime settimane coloro che sono interessati a presentare la propria candidatura lo facciano.

È STATO il primo passo dell'iter che porterà al rinnovo degli organi amministrativi di queste aziende pubbliche, la più importante delle quali è Brescia Mobilità, interamente controllata dal Comune se non per una piccola partecipazione di A2A: una vera e propria holding non solo della mobilità, dal momento che oltre ai bus di Brescia Trasporti e alla metropolitana con Metro Brescia, controlla anche Omb Technology che produce cassonetti e camion per la raccolta dei rifiuti.

Il Comune della società di piazza Padre Pio sceglie l'intero cda. In attesa di conoscere i nomi dei candidati, si può già escludere l'ipotesi di una conferma in blocco. Il cda uscente è l'espressione della vecchia amministrazione. E come sempre avviene, anche in questo caso la scadenza coinciderà con una nuova stagione anche dal punto di vista delle «facce» nella governance societaria. Il che significa che, a prescindere da una loro ricandidatura, molto difficilmente ritroveremo i consiglieri più legati al centrodestra, come Michela Carosso vicina ai Fratelli d'Italia Beccalossi e Labolani, Matteo Micheli, ex coordinatore provinciale dei Giovani Padani e già consigliere comunale della Lega a Concesio e Giuseppe Tocchella di area Udc. Secondo questa logica dovrebbe essere a rischio anche il presidente Valerio Prignachi, esponente di Forza Italia. In realtà all'esponente ex nicoliano si danno notevoli chance di sopravvivenza nella nuova stagione politica. Il sindaco Del Bono non disdegnerebbe l'idea di mantenere invariata la guida della holding comunale, confermando Prignachi alla presidenza con Marco Medeghini ancora amministratore delegato. Diverso il discorso per Dionigi Guindani, che nel cda era l'unico rappresentante del centrosinistra.

Come è diverso il ragionamento relativo a Centrale del latte: come noto la Loggia intende cedere il 44 per cento della società. Fin qui ha alienato il 17,5 ma presto rimetterà sul mercato altri lotti. La nuova configurazione del cda è quindi subordinata all'esito della nuova procedura di vendita, nonché ad una nuova perizia di stima dati i risultati economici nel frattempo ottenuti in via Lamarmora. E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA